

Perosina in fuga Chi la fermerà?

Serie A Volo, le magliette di Perosa centrano l'8ª vittoria



Il trentaduenne cuneese Daniele Micheletti, la lepre della Perosina

Braccio di ferro fra Pontese e Brb, che sta mantenendo le promesse-riscatto, per la piazza d'onore nei play off

MAURO TRAVERSO

La prima giornata di ritorno del massimo campionato del volo ha detto che La Perosina continua a volare nel blu dipinto di blu, felice di stare lassù. Pontese e Brb, salvo tsunami in casa perosina, dovranno dirottare gli obiettivi sulla seconda poltrona. Gaglianico, Ferriera e Borgonese sono salite da tempo su un'altalena a bilico: ora di qua e subito dopo di là, in un frenetico quanto avvincente tentativo di salire sul treno dei playoff. Maserà e Noventa sono condannate a dibattersi nella cordata della sofferenza.

Antipasto

Prima golosa, poi orgogliosa, Ferriera ha cercato l'impresa. L'antipasto del match con La Perosina si è consumato in punta di forchetta. Boccioni centellinati, come indicano

chiaramente i numeri: Barbero contro Nari, 25 pari; Amerio contro Carlevaro, 5 a 6; Cibrario e Rossato che infliggono la prima sconfitta a Cavagnaro-Grattapaglia per 11-9; le quadrette che chiudono sul 4-3. Solo la superiorità nelle corse ha consentito poi alla capolista il sorpasso temporaneo, e nel finale la supercoppia del combinato Carrera-Grattapaglia e il secondo miglior solista del campionato, Melignano, hanno sigillato l'ottavo successo perosino.

Balilla

Alla Borgonese, impegnata sui campi di Cordignano, non è bastato il "Che l'inse?" di Matteo Mana, travestito da Balilla, al termine della sfida vincente ai danni di Davor Janjic, né le sconfitte patite sul filo di lana a coppie e quadrette, per tentare di mettere subito in difficoltà la Pontese. Il 6-2 per i padroni di casa si è poi tramutato in un 12-4, anticamera della vittoria trevigiana, con tanto di standing ovation per Ales Borcnjk, arrivato a quota 49 su 50 nel tiro progressivo e confermatosi miglior interprete del-

PETANQUE FEMMINILE

Blelè e la Sacco Lanternino è ko

(m.t.) E' andato a vuoto il tentativo orgoglioso delle ultime della classe. Nella quarta giornata del campionato femminile di petanque non è mancata la suspense provocata dalle tre formazioni di fondo classifica, desiderose di sovvertire i pronostici. Si è così chiuso un turno contraddistinto da quattro risultati con l'identico punteggio di 10-8. La sconfitta dell'imperiese San Giacomo per mano della Valle Maira ha permesso all'Anpi Molassana di Genova di farsi eleggere reginetta. Sui campi genovesi dello Zerbino, dove si è celebrato il derby con il Lanternino, le rossostellate della Val Bisagno, in vantaggio per 8-6, hanno

calato il carico decisivo nella fase conclusiva, prevalendo con la coppia Laura Blelè-Serena Sacco. Nell'altro derby di giornata, quello fra Abg Genova e Cp Sampierdarena, il parziale di 6-6 si è rotto a favore delle padrone di casa, brave a porre il sigillo sulla vittoria con le coppie Petulicchio-Gastaldo e Cavanna-Bertoli. Il fatto di giocare in casa non ha favorito l'Auxilium. Dopo aver mantenuto la parità con le migliori soliste del campionato, alla coppia Doria-Massazza e alla quadretta Balla-Cuzolin-Daghero-Ressia, entrambe al terzo posto nella speciale graduatoria del rendimento generale.

la specialità con otto successi su otto. Nel finale il debutto vincente della inedita coppia del cerchio, Cumerò-Sever, ha posto fine alla contesa.

Vestito

Anche la Signora in rosso ha mantenuto il vestito della festa in occasione della ripresa del campionato. La Brb ha giurato riscatto dopo il 5 dicembre e sta mantenendo la promessa. Stavolta è toccato a Maserà il ruolo di vittima predestinata. In apertura di incontro, solo Bunino è rimasto in piedi (pari con Bruzzone nel cerchio) sotto i colpi di Carlo Ballabene e soci. Ma i portacolori ossolani non si sono dati per vinti anzitempo, e la fase centrale ne è la riprova, con le corse perse per una (50-51 la staffetta) e due (40-42 il progressivo) bocciate, e il doppio successo nel tiro di precisione da parte di Borella e Di Nardo.

Merita una riflessione il rendimento della Brb in questa specialità, diventata il punto debole della formazione campione d'Italia: Grosso due vittorie su otto, Pautassi una su cinque, Carlo Ballabene due su tre. Oltre alla quinta vittoria, la Brb ha festeggiato il ritorno in campo di Mauro Roggero. L'atleta azzurro, fermo da quattro mesi, ha riassaporato il gusto della contesa, seppur non nel suo ruolo. "In assenza di Paolo Ballabene e Andreoli - ha detto il ventiseienne azzurro - ho esordito in campionato. Direi che è andata abbastanza bene; non troppo da boccettare di testa nella gara di 6-6, molto meglio da spalla nella terza. Ho ripreso a giocare da un paio di settimane e spero di iniziare a correre fra altrettante. Non è facile riacquistare la forma fisica dopo tanti giorni di inattività, ma ce la sto mettendo tutta con l'aiuto di trazioni e di un fisioterapista". Approfittando del match casalingo con la Noventa, il Gaglianico si è preso un bel tiramisù che consente ai biellesi di mantenersi in zona calda. I lanieri hanno subito messo le mani avanti chiedendo conferme a Flavio Ariaudo, uno dei migliori solisti del campionato, alla coppia Doria-Massazza e alla quadretta Balla-Cuzolin-Daghero-Ressia, entrambe al terzo posto nella speciale graduatoria del rendimento generale.



Sefora Corti, una delle star mondiali della raffa. Le bocce sono una panacea per mantenere la linea

L'ANGOLO

Per fannulloni? No, toccasana per la salute

La travagliata storia di un gioco antichissimo: ieri quasi tutti contro, oggi consigliato come un elisir per campare a lungo

DANIELE DI CHIARA

Secoli di bastonate. Re e imperatori con il pugno duro. Nessun altro gioco ha collezionato tanti divieti come le bocce. Diffusissime in tutta Europa per secoli furono considerate una peste. Per il francese Carlo IV il Bello, nel 1319, la loro pratica «... storna il popolo da esercizi più convenienti alla difesa del reame...». Pollice verso nel medioevo anche dagli inglesi Edoardo III, Riccardo II ed Enrico IV. Tommaso Moro, nel 1516, nella sua celebre Utopia, spara a zero: "Servi, operai e perfino contadini manifestano gusti stravaganti. Pensate a quanti bordelli ci siano, inclusi quelli che si celano dietro le insegne di taverne e birrerie e a quale spreco di denaro conducano i giochi come le bocce... Non è questo un incentivo a rubare? Riscattate la gente dall'ozio...". Nel 1646 stop dai Puritani in Massachusetts, mezzo secolo dopo il Sinodo di Parigi fece scattare il divieto per chi indossava l'abito talare e nel 1783 fuorilegge anche in Argentina perché «per fannulloni e che pervertiva la gioventù».

Balle e bocchie

E nel Belpaese? Anche qui una brutta fama. E frequenti le lavate di testa. I Dogi di Venezia nel 1576 segnalano «... il pericoloso grande delle balles...» e le bandiscono da calli e campielli. Al bando i "ludentes cum pallocta" a Perugia nel 1342, a Modena niente bocchie nel 1702, no secco anche in Argentina nel 1783

perché gioco «per fannulloni e che pervertiva la gioventù» e commissario Lucchini a Portogruaro nel 1856 per prevenire «disordini dall'abuso del gioco delle palle sulle pubbliche strade». Edgarda Ferri, nel suo libro "Maria Teresa, una donna al potere" racconta: «Dal 1714 lo Stato di Milano era stato assegnato all'Austria. La situazione era caotica. La dominazione spagnola e le continue guerre avevano reso ingovernabile il territorio. Gli osservatori austriaci scrivevano a Maria Teresa: Milano è una città fetida... nelle osterie e nelle campagne, anziché lavorare, i contadini si appassiano al gioco delle bocce». E sotto la Madunina arrivò il nein del governatore Anton Von Kaunitz-Rietberg. Tanti nemici ma anche tanti cantori entusiasti. Il primo che lo ritenne una vera panacea per la salute del corpo umano fu il celebre medico greco Ippocrate che, qualche centinaio di anni prima della nascita di Cristo, ne lodò la pratica nei suoi 63 trattati fondamentali. Quello di cui parla non è ovviamente il gioco come lo intendiamo oggi. E' ginnastica in cui si utilizzano bocce di pietra. Un antenato. Consigliato anche da Oribasio di Pergamo, dal chirurgo dei gladiatori, Claudio Galeno, e dal Padre della Chiesa, Clemente Alessandrino. Nel '400 spero una buona parola anche i medici dell'Università di Montpellier e via via negli anni lo guardarono con occhio benevolo Martin Lutero, Calvino, il re d'Inghilterra Carlo II, Niccolò Pagani, Voltaire, Giuseppe Garibaldi, Giosuè Carducci, Edmondo De Amicis, Don Bosco, D'Annunzio, il maresciallo d'Italia Badoglio, Gilberto Govi e il cancelliere Adenauer.

Un sorso di salute

Nessun diktat ai giorni nostri per questo millenario gioco che, anzi, è considerato una vera panacea. Il professor Michelangelo Giampietro, medico della Federbocce, ne parla con entusiasmo sottolineando che «è una disciplina che procura benefici sia fisici sia psicologici. Migliora la concentrazione, lo stato di equilibrio psicofisico, le capacità decisionali e di sincronizzazione psicomotoria, la coordinazione neuromuscolare, tonifica i muscoli degli arti inferiori e del tronco». E il professor Gianni Calderone, dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, lo consiglia per quelle donne nelle quali costituzionalmente ci sia tendenza ad accumulare peso corporeo.

LA CURIOSITA'

Il corsaro e il filosofo

Due patiti delle bocce d'antan. Sir Francis Drake nel 1588, il corsaro al servizio della regina Elisabetta I, avvertì dell'imminente arrivo della flotta spagnola, la famosa Invincibile Armada, continuò tranquillamente a giocare a bocce sulle banchine del porto di Plymouth. Prima di salpare per difendere l'Inghilterra (e affondare gli iberici) volle terminare un'incertissima partita contro il suo vice, lord Howard. Voltaire, nel 1778, pochi giorni prima di morire, si trovava sui Champs Elysées attento a seguire un'accesa sfida tra due campioni di bocce. Il celebre filosofo e scrittore illuminista, già malato e febbricitante, si rivolse agli amici sussurrando: "Lasciatemi vedere la fine di questa partita e poi portatemi pure al cimitero".

SERIE A RAFFA

Varese stritolato nel nido dell'Aquila

Savoretti e Formicone fanno un boccone dell'Alto Verbanò e tornano a comandare. La Boville espugna Treviso

FRANCESCO FERRETTI

Trito e ritrito, se si vuole, ma tant'è: L'Aquila riprende a volare. È durato infatti una sola giornata di campionato (di più nel tempo reale per via della sosta natalizia) il primato in classifica dell'Alto Verbanò. Lo squadrone di Dino Tarquini, nello scontro diretto per la vetta, supera l'ex prima della classe con un 3-0 perentorio. E torna a guidare la classifica da sola. Convincente la prova della formazione abruzzese guidata con l'apporto che

ci si aspetta da un capitano del calibro di Gianluca Formicone, certezza per compagni e ospiti. Bene anche i "gregari" extralusso, Mirko Savoretti, puntuale il suo contributo in termini di quantità e qualità, ed Emiliano Benedetti in evidente ripresa. Positivi pure i neoacquisti Michele Agostini e Stefano Casinelli. Piacevole realtà che va consolidandosi all'esordio nella massima serie, quest'ultimo. Sicuramente una giornata non invece per la corazzata di mister Basile. Troppi i suoi giocatori opachi per reggere l'impatto con la determinazione dei Virtusini. Un solo set portato a casa sugli otto disponibili e una differenza punti totale nell'incontro inequivocabile: 61 subiti e 38 fatti. Quando

RAFFA (6ª GIORNATA)

| RISULTATI | P |
|--------------------------------------|-----|
| Ancona 2000 - Montegrano | 2-0 |
| CVM Utensiltecnica - Cen. Riab. Lars | 3-0 |
| Fashion Cattell - Boville Marino | 1-2 |
| G.S. Rinascita - Montecatini Avis | 1-0 |
| L'Aquila - Alto Verbanò | 3-0 |

CLASSIFICA

| SOCIETA' | PUNTI | V | N | P |
|--------------------|-------|---|---|---|
| L'Aquila | 13 | 4 | 1 | 1 |
| Alto Verbanò | 12 | 4 | 0 | 2 |
| CVM Utensiltecnica | 11 | 3 | 2 | 1 |
| Montegrano | 11 | 3 | 2 | 1 |
| Cen. Riab. Lars | 9 | 3 | 0 | 3 |
| Boville Marino | 8 | 2 | 2 | 2 |
| Ancona 2000 | 5 | 1 | 2 | 3 |
| Fashion Cattell | 5 | 1 | 2 | 3 |
| G.S. Rinascita | 5 | 1 | 2 | 3 |
| Montecatini Avis | 3 | 0 | 3 | 3 |

VOLO (8ª GIORNATA)

| RISULTATI | P |
|------------------------|-------|
| Ferriera - La Perosina | 11-13 |
| Pontese - Borgonese | 16-8 |
| Maserà - Brb | 8-16 |
| Gaglianico - Noventa | 17-7 |

CLASSIFICA

| SOCIETA' | PUNTI | V | N | P |
|-------------|-------|---|---|---|
| La Perosina | 16 | 8 | 0 | 0 |
| Pontese | 11 | 5 | 1 | 2 |
| Brb | 10 | 5 | 0 | 3 |
| Gaglianico | 8 | 3 | 2 | 3 |
| Ferriera | 8 | 3 | 2 | 3 |
| Borgonese | 7 | 2 | 3 | 3 |
| Maserà | 3 | 1 | 1 | 6 |
| Noventa | 1 | 0 | 1 | 7 |

la sesta giornata è già dunque in archivio, il distacco dei varesini è di una sola lunghezza nei confronti proprio degli aquilani. Le buone notizie potenziali non finiscono: siamo a solo un terzo del cammino totale in campionato, e nel girone di ritorno in casa ci saranno i lombardi. Lecito perciò seguire a sognare in grande un po' per tutte. Ottima poi la prestazione della CVM Utensiltecnica, vittoriosa in casa autorevolmente sul Centro Riabilitazione Lars e ora terza a pari merito con il Montegrano, sconfitta in trasferta dall'Ancona 2000. Anche Boville Marino sembra essersi rimessa in marcia come si era vista nella scorsa stagione e passa sul campo della Fashion Cattell.

